servizio affari internazionali

ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione europea

Scheda n. 9/2013

UNIONE EUROPEA: INIZIATIVE, PROPOSTE E ARGOMENTI DI DISCUSSIONE PER IL 2013

Temi e proposte legislative di interesse della 7ª Commissione permanente

La presente scheda intende evidenziare, per la Commissione "Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport", i principali temi di attualità nel 2013.

A questo fine sono stati analizzati tre strumenti di programmazione: il Programma annuale di lavoro della Commissione europea, il Programma di 18 mesi del Consiglio, elaborato dalle Presidenze irlandese, lituana e greca, e la Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea. Le indicazioni contenute nella presente nota non devono considerarsi esaustive e, al fine di agevolare un maggior approfondimento, sono stati indicati tra parentesi quadra i rinvii alla trattazione nei documenti analizzati.

Si ricorda che il 2013 sarà l'anno europeo dei cittadini, istituito dalla Commissione e dal Parlamento europeo nel novembre del 2011 per il rafforzamento e la conoscenza dei diritti e delle responsabilità connesse alla cittadinanza dell'Unione. Il 2013 è un anno di transizione verso tre avvenimenti estremamente importanti che avranno luogo nel 2014: due al livello dell'Unione, con l'elezione del Parlamento europeo (sono state proposte le date del 22-25 maggio 2014) e il rinnovo della Commissione. In questo ambito si segnala la raccomandazione della Commissione del 12 marzo 2013 in cui la Commissione europea, riprendendo quanto proposto dal Parlamento europeo nella sua risoluzione del 22 novembre 2012, richiede ai partiti politici europei di indicare un candidato alla carica di presidente della Commissione. Il terzo avvenimento riguarda specificamente l'Italia che nel secondo semestre del 2014 svolgerà il ruolo di Presidente di turno del Consiglio dell'Unione europea.

Programma di lavoro della Commissione per l'anno 2013 (COM (2012) 629 def., vol 1 e vol 2)

Come di consueto, a fine 2012 la Commissione europea ha pubblicato - sotto forma di Comunicazione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - il proprio Programma di lavoro per il 2013, in cui vengono elencate le principali proposte da presentare l'anno successivo.

Nella Comunicazione si sottolinea che priorità assoluta è affrontare la crisi economica e riportare l'Unione europea sulla strada della crescita sostenibile Questo risultato potrà essere ottenuto con un contesto macroeconomico stabile derivante da una reale unione economica e monetaria e da una trasformazione dell'economia in grado di sfruttare in pieno le potenzialità dell'Europa.

Le proposte elencate, che - tenendo conto della fine della legislatura europea - saranno presentate anche nella prima parte del 2014, riguardano i seguenti ambiti di azione:

- **porre le giuste basi per un'autentica unione economica e monetaria;**
- **promuovere la competitività attraverso il mercato unico e la politica industriale;**

- **connettere e competere: costruire oggi le reti di domani**;
- **la crescita e l'occupazione: inclusione ed eccellenza;**
- **utilizzare le risorse dell'Europa per promuovere la competitività;**
- **sfruttare la nostra posizione: l'Europa come attore globale.**

In particolare la Commissione europea intende presentare le seguenti iniziative[1]:

a) *Proposte la cui realizzazione è prevista entro il 2013*:

   Proposte volte a rafforzare i sistemi di partenariato per la ricerca e l'innovazione nel quadro di Orizzonte 2020 (iniziativa legislativa). [Com(I,17)].

b) *Proposte per le quali non è prevista una specifica data di realizzazione:*

   Internazionalizzazione dell'istruzione superiore (iniziativa non legislativa). [Com(I,33). C(II,312)].

Programma di diciotto mesi del Consiglio elaborato dalle presidenze irlandese, lituana e greca (1° gennaio 2013-30 giugno 2014, doc. 17426/12)

La Presidenza del Consiglio dell'Unione è esercitata per un periodo di 18 mesi da tre Stati membri, ciascuno dei quali assicura, per sei mesi, la presidenza delle formazioni del Consiglio e l'attuazione di un programma comune: il Programma dei diciotto mesi del Consiglio.

Il "Programma delle tre Presidenze o "programma delle attività del Consiglio" è composto di due parti: la prima contiene il quadro strategico, che prevede in un contesto più ampio anche gli obiettivi più a lungo termine perseguiti dalle presidenze successive. Nell'attuale Programma per questa sezione sono state consultate le future presidenze italiana, lettone e lussemburghese. La seconda parte costituisce il programma operativo ed è stata preparata in stretta cooperazione con la Commissione europea e il Presidente del Consiglio europeo.

I temi indicati nel Programma di diciotto mesi che rientrano nelle materie d'interesse della Commissione sono i seguenti:

1) il perseguimento degli obiettivi principali della "**strategia Europa 2020**" (creazione di un'Europa intelligente, sostenibile e inclusiva"). [C(I.6, II.1, II.309)];
2) un impegno strategico nella **cooperazione scientifica, tecnologica ed innovativa**, anche come mezzo per rafforzare l'eccellenza e l'attrattività dell'Unione nella ricerca e nell'innovazione, potenziarne la competitività economica ed industriale ed affrontare le sfide sociali globali [C(II,217-218)];
3) l'esame dei **tipi di competenze necessarie per promuovere e mantenere la crescita economica, nonché i modi per assicurare che i sistemi di istruzione e formazione tengano il passo con i modelli in evoluzione della domanda di competenze nell'economia che emergono dai cambiamenti tecnologici e dalla globalizzazione**. [C(II,310)];
4) il completamento dei lavori sul **programma UE per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport nel periodo 2014-2020** ("Erasmus per tutti") [C(II,311)];
5) il **rafforzamento del ruolo della cultura** nel periodo di ripresa dalla crisi [C(II,315)];

---

[1] Al fine di agevolare ulteriori approfondimenti sono stati puntualmente indicati tra parentesi quadra, per ogni tema o proposta, rinvii alla trattazione nei documenti analizzati.
E' stato, a tal fine, utilizzato un codice alfanumerico, composto dall'indicazione della fonte (**C**: Programma di diciotto mesi del Consiglio; **Com**: programma annuale della Commissione; **IT**: Relazione programmatica 2013 relativa alla partecipazione dell'Italia all'Unione europea) e dall'individuazione del capitolo (in numeri romani) e del paragrafo (in numeri arabi) rilevanti. Nel caso delle proposte contenute nel COM(2012) 629, vol. 2, il numero romano indica il numero dell'Allegato, quello arabo il numero progressivo della proposta.
L'acronimo **S** individua, infine, le iniziative che la Commissione europea finalizza alla "semplificazione e riduzione degli oneri normativi"

6) la proposta di decisione volta a rinnovare l'azione "**Capitali europee della cultura**" per il periodo 2020-2033 [C(II,317)];
7) l'avvio delle discussioni sulle future priorità del **piano di lavoro per la cultura**, posto che l'attuale si concluderà nel 2014 [C(II,320)].

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea (Doc LXXXVII-*bis*, n. 3)

Il 18 gennaio 2013 il Governo ha trasmesso alle Camere la terza Relazione programmatica relativa alla partecipazione dell'Italia all'Unione europea. La nuova legge 24 dicembre 2012, n. 234, che riguarda la partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea, prevede all'articolo 13 che il Governo presenti entro il 31 dicembre di ogni anno "*una relazione che indica gli orientamenti e le priorità che il Governo intende perseguire nell'anno successivo con riferimento agli sviluppi del processo d'integrazione europea, ai profili istituzionali e a ciascuna politica dell'Unione europea tenendo anche conto delle indicazioni contenute nel programma di lavoro della Commissione europea e degli altri strumenti di programmazione legislativa e politica delle altre istituzioni dell'Unione stessa*".

Con specifico riferimento alla Relazione per il 2013, il Governo avverte in premessa che la coincidenza temporale con la fine della legislatura ne ha condizionato la natura, rendendola uno strumento prevalentemente informativo e descrittivo. Il Governo afferma di essersi dovuto astenere dall'*"assumere impegni come soltanto un Governo e un Parlamento nel pieno esercizio delle loro funzioni potrebbero fare*", anche se in relazione al proseguimento dell'attività politico legislativa delle Istituzioni dell'Unione, "*gli orientamenti esposti nella relazione riflettono la posizione che il Governo ha sinora assunto e intende portare avanti nel periodo di esecuzione degli affari correnti*". Inoltre è "*verosimilmente utile che il successivo esecutivo non appena in carica possa avvalersi del contenuto informativo e di orientamento della relazione al fine di definire le proprie priorità e le posizioni da sostenere in sede europea*".

Con riguardo ai temi di interesse della 7ª Commissione, la relazione programmatica preannuncia:

- **azioni di sostegno alla mobilità di studenti e docenti** ed il rafforzamento del ruolo dell'educazione nella strategia globale UE 2020 [IT(II,7.1)];
- in materia di **formazione universitaria**, il perseguimento di un triplice obiettivo: l'aumento del numero dei laureati e della mobilità studentesca; il completamento della riforma dell'organizzazione del sistema universitario; il rafforzamento del triangolo della conoscenza formazione-ricerca-innovazione [IT(II,7.2)];
- l'attuazione di **programmi europei a favore dei giovani e della diffusione della pratica sportiva** [IT(II,7.3)];
- un impegno generale per la definizione di un **piano strategico a sostegno della ricerca e dell'innovazione, a carattere pluriennale**, che includa anche la definizione degli strumenti di finanziamento, al fine di garantire un supporto duraturo nel tempo. Tra le azioni rilevanti a questo fine si segnalano la definizione di un piano nazionale per le infrastrutture di ricerca, la partecipazione alla programmazione europea nel settore della ricerca aerospaziale e la promozione di iniziative per l'attuazione dell'Agenda digitale europea [IT(II,10)];
- la volontà di **modernizzare l'approccio ai diritti di proprietà intellettuale al fine di adeguarlo al contesto digitale** [IT(II.1.5.1)];
- sviluppo di azioni adeguate alla **realizzazione dei tre obiettivi in cui si articola l'Agenda europea per la cultura** (diversità culturale e dialogo interculturale, creatività nel quadro della strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione, cultura quale

elemento essenziale delle relazioni internazionali). Tra gli obiettivi strategici da perseguire si segnala quello relativo al rafforzamento del sistema di gestione nel settore dei beni e delle attività culturali [IT(II, 12.1)].

Si segnala la volontà dell'Italia di assumere, nel corso del 2013, il coordinamento di un gruppo di lavoro internazionale per pervenire al lancio, durante il semestre di Presidenza italiana nel 2014, di un progetto sulla ricerca ed innovazione nell'area euro-mediterranea. Il progetto sarà basato sull'art. 185 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, con un intervento finanziario diretto della Commissione europea, a sostegno delle sinergie delle Agende di ricerca nazionali [IT(II,10)].